

# CATALOGO DELLE PSICOMACCHINE 2055

di Sandro Ottoni

© Sandro Ottoni 2009 - Tutti i diritti riservati.  
Le citazioni sono consentite previa indicazione dell'autore e della fonte

Gentile Cliente,

eccolo nelle Sue mani!

ecco il Suo profumato *Selezione del CGT-AP 2055*, ancora tiepido, fragrante e fresco nella sua TRENTESIMA EDIZIONE!

Delizia del palato e dell'olfatto, compiace lo sguardo, l'orecchio e il tatto: la morbida tessitura della copertina in brossura di granosaraceno, le pagine dall'intreccio appena ruvido di striscioline di soia e germe di riso pressate, rilegate con sesamo e miele, i graziosi caratteri all'inchiostro di mirtillo e le illustrazioni dai colori tutti frutti, così vitaminiche, il fruscio sincopato dei fogli e l'accompagnamento musicale ju-ju, così bello il Suo annuario, così utile in libreria come nel portapane o in frigorifero!

In occasione del Trentennale e con l'ambizione di soddisfare una clientela sempre più smaniosa e vorace, la Redazione ha discusso a lungo se rinnovare la veste grafica, contenutistica e alimentare. La conclusione è stata unanime.

La forza della tradizione è la migliore celebrazione!

Per questo motivo torniamo a proporLe *Selezione del Catalogo Generale Totalmarket – Articoli Psi*, così come è, com'è sempre apparso nei nostri trenta sconvolgenti meravigliosi ultimi anni.

Per questo motivo la presentazione degli Articoli è affidata, come di consueto, a uno scrittore: quest'anno il celebre narratore e saggista vòto Kyky Svuda.

Le cinquanta psicomacchine illustrate in questo elegante album, sono la crème de la crème, il meglio tra i migliori Articoli psichici del *Catalogo Generale Totalmarket*, sono quei capolavori dell'ingegno tecnologico che hanno trasformato le nostre esistenze e le hanno arricchite come mai in precedenza nella vicenda umana.

È difficile persino crederlo eppure, appena pochi decenni or sono, gli eventi mentali e corporei che oggi produciamo e controlliamo volontariamente si ottenevano per effetto spontaneo, naturale, biologico o non si ottenevano affatto. La gente amava, soffriva, godeva, pensava, immaginava, rideva, piangeva, tutto senza programmazione e senza innesti!

Il taglio con il passato è definitivo. Dagli anni 2020, dalle prime scoperte sull'integrazione bio-metallica dei *lantanidi* e fino ai giorni nostri, è stato tutto un crescere, un fiorire, un elevarsi verso una meta via via più chiara e mai prima concepita nei nuovi termini: la perfezione psichica!

L'armonia tra sistema limbico e sistema corticale!

Chi può negarlo? Grazie alle psicomacchine, grazie a Totalmarket e ai suoi brevetti esclusivi, siamo ora tutti più felici, più capaci di godere dell'esistenza e di affrontarne la fatica, il dolore e la noia.

Noi, ultime generazioni, possiamo spingere il corpo e la mente, la loro duttilità e potenzialità, a vertici mai prima immaginati nella storia. Noi abbiamo rimodellato da cima a fondo l'essere umano. Noi, gli Attuali, abbiamo sconfitto il retaggio millenario, abolito il conflitto tra idee e passioni, conciliato lo spirito e la materia.

E non basta e c'è dell'altro! Con questo *Trentesimo Catalogo* una nuova vetta è scalata dacché, con le parole del poeta:

«On a touche la mémoire!» Abbiamo toccato i ricordi!

Due Articoli – *Puntacancella* (NC 992) e *Memorette* (NC 993) – hanno aggiunto alle mirabili risorse del *Catalogo Generale Totalmarket* la straordinaria possibilità di modificare la memoria, di cambiare a volontà i ricordi! Il passato, gentile Cliente, è da oggi a Sua disposizione: direttamente nelle Sue mani, potrà correggerlo come meglio crede e con tutte le felici conseguenze del caso!

Con la certezza e l'orgoglio di presentare il meglio nel mercato dell'integrazione biometallica, ecco dunque, per Lei, la classica deliziosa ultimissima *Selezione del Catalogo Generale Totalmarket AP 2055!*

Buona lettura! Buon appetito!

Gina Pusciappi  
Direttrice di Selezione del CGT - AP  
Totalmarket - Talia

## Guida alla consultazione

- La numerazione degli Articoli fa riferimento alla classificazione del Catalogo Generale Totalmarket ed è siglata con NC = Numero di Catalogo. Questo rispecchia solitamente l'ordine cronologico di commercializzazione.
- *Selezione 2055!* presenta una raccolta dei migliori Articoli del CGT, ordinata in serie. Le Serie, curate dallo stesso Kyky Svuda, confrontano le caratteristiche di Articoli simili per funzione indipendentemente dalla loro numerazione.
- Gli elementi chimici menzionati sono accompagnati dal corrispondente Numero Atomico.
- Il *lantano 57* è presente in tutte le psicomacchine, seppure in dosi infime, viene indicato esplicitamente solo quando risulta in quantità significativa.<sup>1</sup>

---

<sup>1</sup> Per gli approfondimenti e il gossip scientifico si rimanda alla piacevole narrazione del fondamentale "*Unda Bunda Shunda – Le onde mentali*" di Peter Jorg Hörkälte, Edizioni Totalmarket 2027. Il grande espertologo e divulgatore, a proposito del lantano e dei suoi cugini, scrive: «É l'interattività delle onde Bunda e Shunda con i lantanidi a consentire la sconcertante manipolazione dello psichismo che oggi conosciamo. I lantanidi o lantanoidi (dal greco *lanthanein* = nascondere, mentire) costituiscono nella Tavola degli elementi il gruppo delle Terre rare. Essi hanno dimostrato eccellenti prestazioni nelle prove di interazione con le onde cerebrali elettromagnetiche (Bunda) e soprattutto radioattive (Shunda). Proprio le caratteristiche radiogene dei lantanoidi (e isotopi) ci consentono, grazie a dosaggi infinitesimali, di intervenire selettivamente sull'attività cerebrale e neurovegetativa, quasi in tutte le funzioni. La ricca modulazione di effetti psichici prodotta dalle così dette *psicomacchine* si deve in tal modo all'impiego combinato di tecnologie elettroniche e radiologiche che alterano efficacemente i neuroni cerebrali e periferici e intervengono nelle trasmissioni sinaptiche, a livello elettrico, chimico e nucleare. [...] Il lantano in particolare, utilizzato come drogante per tutti i metalli e semimetalli e buona parte dei non metalli, agisce da inibitore del rigetto e consente la realizzazione di innesti sofisticatissimi [...] La debole emissione radioattiva (radiazioni alfa e beta) dei materiali impiegati per gli Articoli trova spesso ostacolo nella pelle e in altre strutture organiche, da ciò la frequente necessità di perforarle e di mettere a stretto contatto gli apparecchi con le aree sensibili [...]», pagina 12 e seguenti. (Vedi anche *nota 4*)

- Per visualizzare le figure in animazione TriD è sufficiente strofinarle. Ai lettori muniti di *Biblotrone* - NC 457 le oloimmagini si renderanno disponibili automaticamente.
- Un ricco apparato di note approfondisce la materia con rimandi bibliografici, aneddotica e casi umani. Le note sono curate dalla redazione e riviste dall'autore<sup>2</sup>.

## Ordini e Avvertenze

Gli abbonati a Selezione del CGT hanno diritto allo sconto esclusivo del 20% per tutti gli articoli del Catalogo, novità incluse.

Gli ordini si possono effettuare:

- per posta, inviando l'apposito modulo (in appendice) a: Casella Postale 2121 – Lambrate – Milano;
- per videotelefono o voodocellulare, chiamando Sissi la bambola-catodica bisexy al numero indaco 800.0001
- via *Memorette* NC 993. Per i fortunati che già possiedono questo pratico Articolo non c'è da far altro che strappare la pagina con il modulo compilato, accartocciarla e ingerirla masticando accuratamente: dopo aver deglutito il bolo, leccarsi i baffi per attivare la richiesta che sarà trasmessa istantaneamente alla centrale di zona ed evasa entro le 24 ore successive.

NB - Tutti gli Articoli Totalmarket, salvo diversamente indicato, si possono cumulare. Non vi è teoricamente limite alle interazioni biometalliche. Per ragioni di sicurezza e legali si consiglia di non superare l'uso di otto psicomacchine per sessione e di leggere sempre avidamente il manuale di istruzioni.

---

<sup>2</sup> Kiki Zuba Svuda. Nato a Kokkola nel 2012 sulla ridente costa baltica, da madre finlandese e padre vòto. Per la vita e l'opera di questo classico moderno vedi l'autobiografia: "Kiki Svuda, bilo kuda. Una vita o due" Ed. Totalmarket 2052. Svuda è stato insignito del Totalmarket d'Oro nel 2054 quale divulgatore scientifico dell'anno: «per la sua prosa efferata sempre dedicata al magma dei registri e al disordine delle stupefazioni».

## SERIE EXISTENZ

Star bene con sé stessi, star bene con gli altri.

*La sindrome depressiva, compresa o no di slanci euforici che ricadono nel nulla al primo angolo di strada, è sembrata a lungo lo scotto indispensabile da pagare per godere dei vantaggi dello sviluppo e del benessere. L'isolamento, il senso di vuoto e il senso di colpa, l'angoscia, la noia, la fatalità, la frustrazione, lo stress, tutti gli ammenicoli della depressione esistenziale, erano curati un tempo con terapie psicologiche e farmacologiche, controverse e non sempre efficaci. Totalmarket ha rovesciato la medicina di quegli anni infelici.*

*«La malattia è la cura di cui pretende di essere la paziente», diceva il grande psicotecnico messicano Carlos Crauso, per dire che la malattia può essere ottimizzata e trasformata nella sua stessa cura. Ecco di seguito otto tra i migliori Articoli del Catalogo Generale Totalmarket dedicati alla lotta all'esistenzialismo, una piaga che si può ormai ben dire debellata.*

### ***Distributore di elogi – NC 023***

### ***equipaggi sentimentali***

Concepito come una macchina per le bibite il *Distributore* si incarica di fornire ogni genere di lode. Per l'aspetto assomiglia a un sarcofago di colore rosso vivo, posto in verticale, che ricorda vagamente lo strumento di tortura noto come Vergine di Norimberga.

All'altezza dell'ombelico si disloca un pulsante grosso come un capezolo, va premuto o piuttosto titillato delicatamente (*fase 1*). Ciò produce un rumore di ferraglia seguito dall'apertura del distributore in punti imprecisati dell'apparato: sportelli, cassetti e fori molli (*fase 2*), l'indispensabile insomma per consentire alla macchina di porgere i suoi prodotti. Essi sono lattine di *disproso* 66, senza etichetta, che vanno subito strappate e inalate (*fase 3*). In frazioni di secondo le particelle dolciastre del gas raggiungono la zona limbica del cervello.

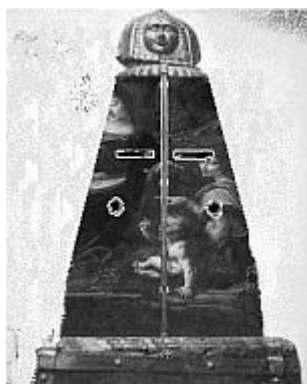


Figura 1 – **Distributore di elogi**  
Modello “Vergine delle rocce” fase 2

L'effetto non è mai identico. Talvolta si ottengono voci generiche che escono in commenti come «Bravo!» o «Non c'è male!» o «Sono soddisfatto di te!» o persino «Vai così che ce la fai!». Altre volte compaiono persone conosciute dal fruitore che parlano bene di lui, riconoscono quanto sia capace, lo elogiano e discorrono tra di loro su questo o quell'altro aspetto della sua notevole personalità. Sono previste anche critiche che scompaiono in tutti i casi dinanzi alla grandezza delle qualità. Altre volte si hanno vere e proprie visioni nelle quali il prota-

gonista appare in situazioni onorifiche: le autorità gli conferiscono un premio, si legge un entusiastico encomio che lo riguarda, si tiene un commovente discorso al suo funerale.

È uno dei più vecchi Articoli, ancora piuttosto amato dal pubblico per la sua semplicità e diffusione sul territorio. Le lattine hanno un costo modesto ma la durata dell'effetto è limitata.

Attualmente nuovi prodotti, come il *Palko's Kit - NC 738*, consentono durate più significative. Per questo motivo e a causa dei continui danneggiamenti alle macchine operati dagli I-Bar<sup>3</sup>, Totalmarket ha annunciato il ritiro dei *Distributori* a breve, nei tempi tecnici.

---

<sup>3</sup> La setta degli Impiegati barbarici, più nota come I-Bar, agisce ormai da qualche decennio, all'incirca da quando furono installati i primi *Distributori di elogi* negli uffici (2024). A causa delle ricorrenti irruzioni in agenzie pubbliche e private durante i weekend, si calcola che questi neo-barbari producano complessivamente nel mondo un bilione di chili di vetri rotti all'anno. Questi in apparenza normali burocrati di varie età e sesso, al termine della settimana lavorativa dismettono gli abiti borghesi e si tolgono gli innesti standard e le parrucche con cui si celano tra di noi. Con lucide teste rapate, borchie, simboli feroci e inconsulti, impianti clandestini e altri articoli immondi, questi devastatori di vetri si radunano all'improvviso nei parchi pubblici o nelle piazze periferiche, di qui si lanciano in raid cittadini distruggendo sistematicamente con martelli, mazze da baseball e simili, tutto il vetro presente in qualsiasi ufficio incontrato sul loro percorso. Circa le cause del fenomeno gli psicotecnici sono divisi, alcuni parlano di “ossessione della visibilità” anche detta “disprezzo della trasparenza”; per altri si tratterebbe invece di “fotofobia endemica di origine isterica”; entrambi i gruppi concordano però sul complesso infantile che origina le formazioni, il “complesso di Antigone” o desiderio inconscio di essere murati vivi. Perché gli I-bar si limitino alla distruzione di vetri o cristalli nei soli uffici, sedi, concessionarie, rappresentanze periferiche o centrali, e perché ignorino tutti gli altri esercizi pur dotati di vetrine, come locali pubblici, negozi, ecc., non è affatto chiaro. In conclusione va specificato che gli I-bar non si interessano direttamente dei nostri *Distributori*. Questi vengono però sempre irreparabilmente rovinati dalla pioggia di vetri. Gli I-bar sono stati parzialmente legalizzati nel 2035, con Regio Decreto 667, grazie alla pressione parlamentare della lobby dei vetrai.

## **Lamentino – NC 136**

### **attrezzistica caratteriale**

«Compatitemi! Perché io soffro.»

Così ci interpella colui che è affetto da *vittimismo*. Di questa sindrome variamente articolata si trova menzione già nelle fonti più antiche: nei profeti biblici, forse i più grandi nosografi della lagnanza, e ancora nei lirici e tragici greci, poi avanti nei secoli, filosofi latini, chierici medioevali più o meno eretici, drammaturghi elisabettiani, riformatori e gesuiti, moralisti settecenteschi, e ancora artisti, scrittori e poeti romantici e pre-romantici specialmente e così via; tutti questi hanno ripreso e differentemente elaborato il vittimismo mantenendo però teoria, e soprattutto pratica, confinate in circoli esclusivi. A questo pertinace elitarismo i popoli, nella loro beata insipienza, hanno sempre risposto con feste, sollazzi, orge e colpevole indifferenza.

Solo da alcuni anni, grazie a Totalmarket, la recriminazione è finalmente accessibile a chiunque, in tutta la casistica delle lamentele. Dal maltempo agli acciacchi, dal partner ai vicini di casa, dal traffico ai prezzi, dai parcheggi al governo, dalla solita sfortuna alla disgrazia inevitabile fino alla catastrofe epocale, ogni qualsiasi accidente, con *Lamentino*, diventa uno splendido pretesto per rammarichi, crucci e piagnistei, in virtù di un apparecchietto molto più piccolo di un pulcino. Ugualmente piumoso e morbido, l'Articolo va collocato sulla schiena dove rotola e zampetta tutt'intorno, mentre becchetta e provoca la produzione di lamentele. È ottimo anche contro i punti neri, le pustole, i peli incarniti.

Realizzato in manto giallastro di *cloro 17* e artigli lucenti di *protoattinio 91*, serve a dolersi di qualunque cosa e specialmente in riferimento alla propria particolare sfortuna.

Le lamentele si possono anche consumare in solitudine. Qui producono un ventaglio di tonalità emozionali, dall'umor mesto al pianto a diretto con singulti, parole biascicate, talvolta grida.

*Attivazione:* una sola strizzatina prima di collocare l'apparecchio in P. (Posizione base, vedi *figura 2*)

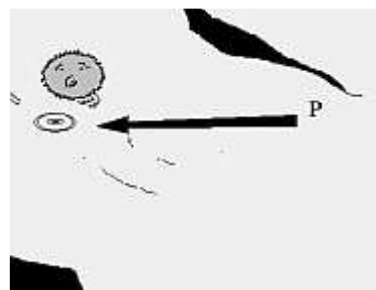
La stessa gamma di toni, ma con intensità decisamente più significative, si realizza quando le lamentele sono socializzate in cerchie ristrette e vicine: amici, parenti, malati in coda ai distributori di farmaci, incontri occasionali ai party per il sud del mondo o nei viaggi in treno-capsula, ascensori a luci rosse e insomma in tutte quelle situa-

zioni in cui un contatto umano più o meno casuale, comunque abbastanza intimo, consente sfoghi a buon mercato con qualche impunità. *Attivazione:* bastano due strizzatine, anche attraverso gli indumenti.

Il prodotto è invece sconsigliato per le cerchie allargate (oltre le 5-10 persone), in queste situazioni può provocare reazioni allergiche e persino caustiche reprimende. Funziona invece molto bene in televisione; qui, personaggi noti o gente comune, attori, comparse e altri ectoplasmi, grazie a *Lamentino*, possono piangere quanto vogliono senza disturbare nessuno poiché risultano del tutto astratti e controllabili a telecomando.

L'Articolo rende al meglio nei giochi di società organizzati, in particolare nel gioco noto come "Vittimino".

Una partita a Vittimino coinvolge dai due a un massimo di otto partecipanti. Ogni giocatore a turno sceglie un tema a caso (ad esempio l'intramontabile: «Ah! Non l'avessi mai incontrata/o!») ed esprime l'opportuna afflizione ispirata dall'apparecchio, modulata dalle peculiarità individuali. Il giocatore successivo può quindi dichiararsi: «Soprattutto!» e passare la mano, oppure annunciare: «Rilancio!» e attaccare un gemito analogo o più triste del precedente, sul medesimo tema. Le lagne migliori sono premiate con la commozione dei partecipanti. Chi provoca il pianto vince la partita. Quando qualcuno pronuncia le parole chiave: «Uffa, che palle! sempre a lamentarsi!» il gioco termina immediatamente.



**Figura 2 – Lamentino**

Schiena con pulcino sintetico che becchetta in Posizione base, un paio di centimetri sopra l'osso sacro.

### **Ciclico – NC 137**

#### **attrezzistica caratteriale**

Questa psicomacchina, un oggettino per gusti molto particolari e raffinati, si impianta normalmente sul periplo lombo-ventrale in una colata a caldo a essiccazione lenta per raggiungere la massima efficacia, tutte le parti tubolari del corpo sono comunque adatte. Anche conosciuto come “Repressore periodico”, il *Ciclico*, una volta solidificato, si presenta nel Modello standard come una striscia piatta di gelatina silicionica, trasparente, morbida e liscia al tatto. Essa, perfettamente integrata nella pelle, ne spoggerà appena di 0,5 mm.

Il *Ciclico* è una mistura di ormoni steroidei artificiali, arricchiti con *arsenico 33* e *iodio 53*, che vengono gradualmente iniettati nella pelle attraverso microscopici aghi, in un erogazione periodica programmabile. In tal modo l’accumulo di *iodiosterone* e di altre catecolamine sintetiche procura un aumento crescente dei sensi di colpa mediante voci auto-accusatorie e critiche deliranti, o con vere e proprie “requisitorie” perfettamente udibili dai Clienti, oppure pensieri ossessivi del tutto assurdi con giudizi impietosi e condanne a morte, sempre accompagnati da disagio, ansia parossistica, stimolo di fuga. In un’autentica orgia di sofferenze psichiche, gli amatori della coscienza morale castrante e vessatoria trovano qui piena soddisfazione, comodamente sdraiati in salotto, a passeggio, da soli o in compagnia dei consimili. L’effetto dura varie ore ma si può ridurre o aumentare a piacimento agendo sui numerosi *cursori manuali a crocetta*, impiantati lungo tutto il perimetro.

Va ancora menzionato un effetto collaterale piuttosto gradito ai Clienti. Mediante un breve sfregamento delle mani il *Ciclico* si scalda diventando momentaneamente elastico e spalmabile, si può allora allargarlo fino a coprire una fascia di 10 cm e oltre sul ventre, a mo’ di cintura o panciera; a questo punto, avvitando opportunamente i soliti cursori, si può restringerne il diametro con l’effetto di rimettere in forma pancette esuberanti e ciccette laterali. Ulteriormente, com’è noto, gli androgeni di sintesi operano direttamente sull’inibizione della capacità di varie cellule adipose nell’accumulare lipidi.

NB - Per i suddetti motivi *Ciclico* è sconsigliato ad anoressici, magri, astenici in generale. In tali casi è preferibile il ricorso ad *Asproz – NC 138*, di durata limitata ma assolutamente non meno prostrante.



Figura 3 – **Ciclico**  
Modello Elegance a nodini uncinati

### **Asproz – NC 138**

#### **attrezzistica caratteriale**

Le accattivanti pilloline verde palude di *praseodimio 59*, rimangono sempre tra gli over della classifica Totalmarket. Offrono astio contro sé stessi, amari rimbrotti e decisa incapacità di perdonarsi. La loro devastante potenza è perfettamente contenuta in una durata limitata, dai dieci minuti del primo utilizzo sino alla mezz’ora massimo dei Clienti esperti.



Figura 4 – **Asproz**

## *Cincischiante – NC 112*

## *equipaggi sentimentali*

Si tratta di un trasduttore di attese. Composto da un intreccio di lamine in *attinio 89* e *palladio 46*, serve a riempire di senso le pause. Si attende una telefonata? La pausa caffè? Un colpo di fortuna? Siamo in coda alla posta, nel traffico, in tribunale? Si aspetta da dieci minuti, da mezz'ora, da una vita? Non importa. Soffiando sul propulsore cicloidale rosso, le eliche di *Cincischiante* proietteranno sequenze di onde elettromagnetiche *theta*, capaci di stimolare i centri endocrini della speranza e del sogno gratificante. L'effetto sarà una completa confusione circa l'entità e le dimensioni dell'oggetto atteso.

L'evento auspicato si caricherà di un'intensità infinita in modo che aspettare qualcosa, qualcuno, diventerà in realtà aspettare tutte le cose e tutti; l'universo intero rutilante, risucchiato nel gorgo dell'attesa, renderà i tempi morti decisamente più mossi e divertenti.



Figura 5 – *Cincischiante*

### **MATERIA TECNICA**

A proposito delle onde cerebrali, o neuronde, P.J. Hörkalt (*op. cit.*), ricorda che: « Le neuronde sono onde elettromagnetiche generate dall'attività elettrica del cervello. Furono scoperte da Hans Berger, negli anni '20 del secolo scorso, mediante il suo elettroencefalografo. Lo strumento permise ai ricercatori di tracciare graficamente le diverse oscillazioni del potenziale elettrico del cervello, corrispondenti a varie fasi della sua attività complessiva quali: lo stato di veglia rilassato, lo stato di veglia attento, il sonno con sogni, il sonno senza sogni (onde alfa, beta, theta e delta). Disturbi e irregolarità nei grafici si rivelarono presto utili per la diagnostica di varie patologie cerebrali. Dagli anni '90 strumenti più raffinati di indagine (la risonanza magnetica, le aureole ad accelerazione di particelle, ecc.) consentirono misure e mappature cerebrali sempre più esatte e aprirono la strada all'utilizzo non solo medico delle neuronde. Furono esplorati nuovi campi, da quello artistico con realizzazioni musicali e figurative ispirate ai diversi ritmi ondulatori emessi dal cervello, a quello dell'interazione mente-computer (interfacce neurali degli anni 2010)

[...] Muovere un oggetto ma anche solo *immaginare di muoverlo*, produce nella corteccia motoria caratteristiche e localizzate onde elettriche a piccola intensità che possono essere rilevate mediante caschi (*spider*) o innesti cerebrali di microchip, quindi trasmesse ad apparecchiature come interruttori, mouse, tastiere, controlli, eccetera. Purtroppo l'interpretazione corretta di queste neuronde risultava all'epoca difficile e complicata dalle variabili individuali. Gli strumenti dovevano essere ogni volta faticosamente tarati a seconda dei soggetti e le risposte non sempre erano coerenti. Per costi e rendimento quei primi esperimenti sarebbero certamente falliti senza l'intervento del più importante produttore mondiale di videogiochi, la ditta italo-argentina Loscones & Co. Fu il geniale capostipite – il più grande esperto vivente di soluzioni immaginarie – come amava definirsi lo stesso Silvius Loscones, fu lui in persona a decidere di investire nella realizzazione delle prime *playstation neurali* (2015), un settore allora praticamente inesistente. Un decisivo passo avanti fu compiuto con la scoperta del ruolo degli *oligoelementi radioattivi* nel metabolismo dei viventi a sangue caldo e specificamente nell'attività cerebrale. Gli oligoelementi radioattivi sono da sempre presenti, in quantità minuscole, nell'organismo animale. La radioattività di un umano di 70 kg è di circa 8000 Bq ed è dovuta alla presenza di isotopi di: Potassio, Carbonio, Azoto, Radon. L'attività di tali isotopi era tuttavia reputata non pericolosa e irrilevante ai fini metabolici. Nel 2020, nuovi rilievi permisero di scoprire che la concentrazione radioattiva nell'organismo non era affatto accessoria, al contrario era decisiva in numerosi processi fisiologici e specialmente nell'attività neurocerebrale. [...] Le onde radioattive (ribattezzate Unde Shunda dai laboratori Loscones di Istanbul, cui si deve la fondamentale scoperta, effettuata mentre i ricercatori seguivano in contemporanea il noto festival di canzoni turche: Unda Bunda Shunda) e le onde elettromagnetiche (Bunda o neuronde) influenzano in diversi modi le attività del sistema neurovegetativo, soprattutto intervengono in tutti i processi superiori relativi alle attività del percepire, del sentire, del pensare, dell'immaginare eccetera, in breve: in tutti i processi psichici. [...] La scoperta del ruolo metabolico della radioattività, abbinata alla tecnologia bionica emergente in quegli anni, non solo ha rivoluzionato il settore playstation e il mercato dei "giochi per tutte le età", ma ha trovato applicazioni diversissime e sorprendenti in ogni ambito della società civile, politica ed economica, giungendo a mutare interamente e per sempre i nostri costumi, stili di vita e hobby domenicali. Dopo la scomparsa di Loscones I (asceso al trono di Re di Talia nel 2020 e deceduto nel 2027, se mai sia veramente morto) i suoi Cloni hanno proseguito felicemente la sua illuminata opera rifondando l'azienda nell'attuale Totalmarket Enterprise, leader mondiale del mercato dell'interazione bionica nonché del mercato in generale.» (da Unda Bunda Shunda, Op. Cit. p.16 – v. nota 1)



Un misuratore di sfiga si direbbe una macchina inutile. Chi ha sfiga se la tiene e determinare di quanto esattamente essa consista può sembrare a molti un capriccio, ad alcuni una derisione.

In effetti si sconsiglia di regalare lo *Sfigomanometro* a persone particolarmente sfortunate.<sup>4</sup> Lo strumento è invece utile e consigliato per le taglie di sfiga media o normale. Anche i favoriti dalla sorte e favoritissimi lo possono utilizzare tranquillamente, rivelandosi anzi spesso costoro brillanti misuratori della sfiga altrui.

Nella metafisica popolare la fortuna è da sempre una dea cieca. Modernamente, grazie alla *teoria del tutto* (in cosmologia *teoria delle stringhe*<sup>5</sup>), possiamo affermare con certezza che la fortuna non solo non ci vede ma è anche sorda, muta, senza olfatto, priva di tatto, completamente indisponibile e, si consenta l'arcaismo, un attimino stronza. Va poi considerato che ogni tentativo di forzarla a mutare direzione, in un senso o nell'altro, è miseramente fallito. Ripercorreremo la vicenda di questa sconfitta, che vale ancor oggi da monito per tutti coloro che, da *Sfigomanometro*, pretendono chissà cosa.

Sono passati cinque decenni dalla scoperta dei *fationi*. Per la scienza contemporanea essi non costituiscono né un mistero né un problema: i *fationi* (*p* e *n*) sono, già nei manuali scolastici, una tra le tante noiose particelle subatomiche, precisamente quelle che veicolano la probabilità e l'improbabilità dell'accadere di eventi.

Com'è ormai accertato, nei fattori materiali di un evento qualsiasi (o massa totale di una sfera dal raggio variabile in funzione della quantità di determinazioni considerate dall'osservatore) è sempre rilevabile

<sup>4</sup> Nell'ultimo anno, la casistica degli incidenti provocati dal surriscaldamento dell'apparecchio sotto sforzo si è notevolmente ridotta grazie alle nuove norme di utilizzo e al patentino per utenti (Sfiga standard e advanced), rilasciato presso i Centri Totalmarket.

<sup>5</sup> La *teoria delle stringhe*, anche nota come *teoria delle stringhe slacciate*, afferma: «Se hai le stringhe slacciate e inciampi non puoi sempre dar colpa alla sfiga, ma se le stringhe ti si slacciano sempre potresti avere qualche ragione. Cambiarle?»

una certa massa di *fationi p* (positivi), direttamente proporzionale alla realizzabilità dell'evento stesso, ed è sempre misurabile una certa massa di *fationi n* (negativi) direttamente proporzionale alla sua improbabilità ( $p + n = 100\%$ ). Nel 2033 le caratteristiche della nuova particella<sup>6</sup> erano già descritte da un bel pezzo, tuttavia, quando le fotografie del *fatione* fecero il giro del mondo, si scatenò uno straordinario entusiasmo scientifico e mediatico. Ricercatori, matematici, fisici puri e impuri si buttarono con slancio nel nuovo compito: determinare e indirizzare la produzione dei *fationi*. Ovvero forzare l'improbabile ad accadere: non si trattava altro che di cambiare le proporzioni *fationiche* negli agenti del caso.

I soliti articoli divulgativi, nella smania di semplificare, arrivarono a sostenere che con una «spruzzatina di *fationi p*» si sarebbero modificate le condizioni di realizzabilità di qualsiasi evento. Si poteva, sostenevano costoro, «aiutare» un biglietto della lotteria a essere estratto,

<sup>6</sup> MATERIA TECNICA - I *fationi*, previsti matematicamente e così battezzati (lat. *fatus* = *fato*) dal semiotico romagnolo Giampaolo Proni, nel 2004, (vedi Gproni.Org; *cf. aut.* AAVV – *Il riposo del guerriero. Scoperte in punta di alluce* – Totalmarket, 2027) furono rilevati sperimentalmente solo nel 2017, dal fisico esoterico Julius P. Egola, con il suo team del CERN di Fortunago. Equamente distribuiti in ogni atomo i *fationi* di massa *quasizero*, mediano l'oscillazione probabilistica di tutte le altre particelle (elettroni inclusi) in funzione del loro spin positivo/negativo, una differenza che influenza il risultato complessivo in senso favorevole o contrario. In altri termini: se in un campione qualsiasi della massa totale di un evento la proporzione tra *fationi p* e *n* risulta essere di 99,2% positivi e di 1,8% negativi ( $P/N = 99.2/1.8$ ), la probabilità di successo dell'evento sarà 99,2% contro l'1,8% di *sfortuna inevitabile*. Una percentuale, seppure minima, di *fatione/n* è sempre comunque presente in tutte le situazioni di fatto.

Nella terminologia del Proni *fationi* è usato per i soli *fationi n*, mentre i *fationi p* sono detti *regulioni*. Nell'uso moderno *fatione* designa l'intero complesso a causa dell'ineliminabile presenza del *fatione n*, sempre comunque rilevabile (*limine di sfiga* > *min.* 0,07%) in tutte le situazioni esaminate. *Sfigomanometro* è appunto un analizzatore dei flussi del *fatione n* mediante le matematiche dei *fattori di potenza quasizero*.

oppure superare ogni sorta di esame, o guarire da ogni malattia o incontrare l'amore quello vero e in definitiva modificare qualunque situazione nella direzione più favorevole. Il controllo assoluto della fortuna e della sfortuna! Una pietanza davvero appetitosa, tanto che, oltre agli scienziati, nell'impresa si tuffarono inventori dilettanti, comuni cittadini e mattoidi di ogni specie.

Il fervore delle ricerche si estese allora dalla Marca Transpadana, area della scoperta del *fatione*, alle altre contee, marche e ducati del Regno Confederale di Talia, fino a valicare le Alpi e raggiungere l'Euregioni vicine. Presto, in tutta l'Eurasia fino all'isola di Hokkaido, comparvero notizie e segnalazioni su fantomatici *generatori F*. Per molti mesi i media si scatenarono nel riportare notizie su «l'ombrello antifationico» e sui «para-fationi condominiali» con «calamita anticalamità»; fu esaltato l'uso domestico di piccoli «mulini spremi fationi a freddo» che avrebbero estratto enormi quantità di radiazione benefica da qualsiasi oggetto tritabile, molto utili tra l'altro per i rifiuti casalinghi; comparvero poi nuove ricette culinarie e saghe e favole per bambini sulle «fatine dei fationi». Persino i vecchi amuleti, talismani e scongiuri tornarono in auge. Nei mercatini e lungo le autostrade taliane si videro infatti ambulanti improvvisati che, con fare misterioso, accostavano i passanti e offrivano bisbigliando e mostrando sotto la giacca: «O attrattoore shtraano e fatione! Accattateve o attrattore shtraano!» E cioè gli intramontabili cornetti rossi e ferri di cavallo, riverniciati dell'isotopo di *zolfo*<sup>2317</sup>S dorato fluorescente. Come sempre poi in questi casi, si moltiplicarono gli avvistamenti di UFO (*Unidentified Fationic Object*) con astronavi e cannoni a raggi fationici, osservati anche da un pescatore di Cernusco sul Naviglio pochi istanti prima di tirar su un luccio di 85 chilogrammi, secondo la sua dichiarazione autografa. Tornarono anche gli spettri, a bizzeffe, ovunque segnalazioni di fantasmi circonfusi da una speciale fluorescenza detta *aura fationica*, specialmente poi nei casinò e nelle sale corse dove i nonni, o famosi personaggi televisivi defunti, sarebbero riapparsi a dare i numeri e le giocate.

In Transpadania occidentale poi, si assistette a un rifiorire di attività esoteriche e club satanisti. Tra i molti va ricordato il collettivo terapeutico sadomaso lumbard, detto Clan/Destino, e i suoi esperimenti segreti. Essi ebbero un'improvvisa popolarità grazie alle raccapric-

chianti cronache di un giornalista infiltrato, l'ahinoi scomparso Gigio Biagio, che ne scrisse: «Indossando kilt scozzesi con i tartan dei clan più quotati, gli adepti, muniti di coltelli affilatissimi, cotone idrofilo e cerotti, praticano il rito sado-masochistico della *lega del sangue*, al modo dei clan della camorra, tagliuzzandosi l'un l'altro, mentre invocano il totem del clan, il gran Coniglio, nella sineddoche di uno zampino fresco e sgocciolante, tutti cantando – Pregherò – di Celentano & Clan. Al centro del clangore l'oggetto/soggetto dell'esperimento, il Gran Klan, Antonello Pigosso, nudo e itifallico, con aria meditabonda fuma una pipa carica di tabacco Clan. [...] Con queste e altre suggestive pratiche i membri del clan mirano a mantenere lo stato di eccitazione del Gran Klan, in modo che la sua durissima verga eretta funga da catalizzatore dei *fationi* atmosferici e ambientali. Questi, richiamati da molti chilometri intorno, si concentrerebbero e redistribuirebbero uniformemente sui celebranti, respingendo senza tregua i fationi negativi detti in gergo totemico *stranié*, *xstracom* o anche *terun*.»<sup>7</sup> Più di tutti popolare tra questi fenomeni massivi fu però quello legato alla cucina e alle sue misteriose alchimie. Dall'area del bacino del Po si diffusero, un po' ovunque nel mondo, speciali cerimonie casalinghe per la fabbricazione dei *fagottini-talismano*, certo riferibili ad antiche sopravvivenze, emulati presto anche in Neocina e in tutta l'area estremo-orientale. Questi amuleti si preparavano a partire da una larga e sottile sfoglia a base di farina di lenticchie, uova di gallina e almeno uno d'oca, tagliata quindi in riquadri dal disegno segreto mediante un'apposita rotella della fortuna, farciti allora con un impasto portentoso, un miscuglio di erbe, minerali e animali, ripiegati infine a forma di pentacolo e cotti in acqua bollente, meglio se benedetta. Dopo la scottatura i cosiddetti "Sortelli" o "Sortellini" erano rivoltati in un brodetto mistico, simbolicamente chiamato "salsa" o anche "sugo", a base di pomodoro – necessariamente di Sortino nel siracusano – precedentemente scottato con un trito d'aglio e quadrifoglio, spolverati quindi con "grana", un formaggio reputato capace di arricchire, o con "par-

---

<sup>7</sup> Da *Il fatione fazioso*, Gigio Biagio, Ed. Totalmarket, 2035

migiano”, una variante ancora più potente per il suo valore introduttivo e benaugurale (secondo l’etimo leggendario: “mi sembra Giano”, il dio bicefalo delle soglie) e finalmente portati in tavola. Qui i “Sortellini”, specie se accompagnati da un vino probabilistico detto “Aleatico”, avrebbero finalmente stimolato, già per via gastrica, la secrezione di sedicenti “*endorfine fationiche*” capaci di procurare fortuna, ottimismo e una certa ilarità. Di rigore, a fine pasto, seguiva l’agro e rinfrescante “sorbetto di fatione”.

Di quelle frenetiche, meravigliose sperimentazioni rimane oggi ben poco. La probabilità fortunata o l’improbabile fortuna continuarono a non mostrarsi. I ripetuti insuccessi, anche delle ricerche più serie, portarono alla luce un clamoroso buco nella teoria. Un prototipo sperimentale di proiettore di *fationi n*, elaborato al CERN della Majella, dimostrò che l’improbabilità attesa andava sì a realizzarsi: ma in tutte le direzioni, sia quelle positive che quelle negative!

Ad esempio, immaginiamoci al Casinò di Venezia PCA<sup>8</sup>. Qui l’accanito giocatore Fausto Capriccio, mediante un dispositivo nascosto nella manica, irradia con *fationi n* la pallina di una roulette; lo scopo è naturalmente quello di spingere la pallina a fermarsi sull’improbabile Tredici, già innumerevoli volte puntato dal giocatore accanito senza il minimo successo. Tuttavia, poiché l’irradiazione ottiene solo di accrescere genericamente la probabilità dell’improbabile nell’area puntata, essa non solo rende probabile il Tredici ma pure una vasta serie di improbabilità comprese nella zona, cosicché la sferetta invece di fermarsi tranquillamente nell’incavo del numero agognato potrebbe anche decidere di rimbalzare insolitamente e perfino di schizzare fuori dal suo alveo e magari proprio in direzione del Fausto Capriccio stesso che, tutto sporto in avanti ad aspettare l’esito, ne incrocerebbe

---

<sup>8</sup> PCA: Prima Che Affondasse.

la traiettoria in un punto molto doloroso del viso, per non dire un occhio.<sup>9</sup>

Analogamente, anche il biglietto della lotteria irradiato avrebbe potuto vincere e però, con la stessa quantità di fationi, veder espandere la sua improbabilità nell’essere perso per strada, o finire nella spazzatura, o prendere fuoco. O ancora nell’essere davvero estratto ma, il giorno successivo, risultare nullo per un qualche errore procedurale e allora suscettibile di causare al non più vincitore un, probabilissimo, infarto.

Insomma, i *fationi p-n* non solo risultarono ingovernabili ma anche parecchio pericolosi. Le nuove scoperte circa i *fationi*, posero fine all’entusiasmo collettivo. A assieme a questo rientrò nella norma anche la quantità impressionante di incidenti domestici, stradali e sul lavoro, avvenuti in tutte le aree di sperimentazione improvvisata (sebbene le disgrazie avessero trovato una molto relativa compensazione nel clamoroso aumento di vincite al lotto e negli ippodromi circostanti).

Gli specialisti però non si arresero. La generazione di improbabilità fu finalmente realizzata nel dicembre 2033, al CERN di Benevento, mediante la cosiddetta “*Cornucopia di Gastone*”<sup>10</sup>, un imbuto di onde gravitazionali capace di concentrare *fationi n* e spararli contro oggetti de-

---

<sup>9</sup> **MATERIA TECNICA** - Il bombardamento di *fationi n* inverte lo spin dei fationi dello stesso tipo, mutandoli in *fationi p*, cosicché l’evento improbabile diventa parecchio più probabile. Il fatto è che la classe “eventi improbabili” include sia i favorevoli sia gli sfavorevoli. Da ciò una fortuna seconda ed estremistica negli eventi modificati con l’irradiazione, quindi una sostanziale inutilità. Chi mai sarebbe infatti, in cambio di una ricchezza favolosa o di un amore totale o altro assoluto, disposto a rischiare la pelle? La domanda non è del tutto retorica, qualcuno in effetti a ben cercare si trova, ma meriterebbe i costi di produzione dell’apparecchio?

<sup>10</sup> Da “Gastone Paperone” il papero fortunato, immaginato da Walt Disney, celebre profeta dello scorso secolo. La “Cornucopia” fu ricostruita in base ai progetti del prototipo della Majella - sfortunatamente disintegratosi all’improvviso – e li perfezionò producendo una versione a tutt’oggi stabile.

terminati. Purtroppo l'apparecchio, a dispetto del nome, più che un generatore di fortuna si dimostrò essere un proiettore di disastri<sup>11</sup>, al punto che i militari se ne interessarono per l'impiego tattico, come già preconizzato trent'anni prima da Proni, il geniale scopritore dei fationi.

Utilizzata nella guerra lampo per la riconquista di Pantelleria, la Cornucopia produsse effettivamente una quantità considerevole di incidenti nel campo nemico, ma fu anche certamente causa dell'incredibile botta di fortuna che risolse la guerra a favore degli isolani. Avvenne che un colpo di mortaio, sparato da un bastione dell'isola in risposta al massiccio irraggiamento dei fationi taliani, andò a infilarsi del tutto assurdamente nella santabarbara aperta di una portaerei degli assediati - a diciassette chilometri di distanza! - provocando, assieme all'esplosione della portaerei, la distruzione di tre corvette, un ricognitore, due sottomarini affiancati, unitamente a un Airbus militare che ammarava proprio in quell'istante trasportando i tredici generali del Comando Supremo, convenuti per una cena di lavoro. La perdita fu irreparabile e l'esercito abbandonò la partita. Il Re di Talia (Loscones II) annunciò le dimissioni ma poi la faccenda rientrò e dopo un paio di giorni i media tornarono a occuparsi dei pettegolezzi di corte e dei soliti affari di gabinetto.

La Repubblica di Pantelleria, attualmente rappresentata all'ONU, ha dedicato un imponente museo alla Cornucopia di Gastone e ne ospita tutti i modelli e le realizzazioni civili e militari. La macchina, ormai una mera curiosità, è passata alla storia come l'unica arma, assieme all'atomica, troppo potente per essere utilizzata da menti umane quantunque minimamente ragionevoli. Eppure la leggenda urbana vuole che alcuni esemplari della Cornucopia, in formato ridotto, siano ancora in uso presso certi circoli di suicidi, questi la preferirebbero senz'altro alla banale pistola a tamburo con un solo proiettile. Puntata una sola volta la Cornucopia procura ai membri tali voluttà imprevi-

---

<sup>11</sup> In seguito alla sfortunata scoperta vi fu chi propose di ribattezzare la cittadella di Benevento con l'antico nome di Malevento. Non se ne fece nulla ma il CERN fu smembrato e trasferito parte a Biella, parte a Travagliato.

ste o tali morti spettacolari, da valere senz'altro l'atroce suspense dell'alternativa fra il vincere alla lotteria che regala una succulenta pensione a vita e l'essere segati in due per il lungo lentamente cominciando dal basso in falegnameria.

Conclusivamente, circa quelle memorabili quanto sfortunate ricerche va detto che, senza di loro, uno strumento come lo *Sfigomanometro* non sarebbe stato neanche mai immaginabile.

Se *Sfigomanometro* non cerca più l'impossibile manipolazione dei fationi, si preoccupa però di misurarli accuratamente e ne calcola le fluttuazioni statistiche in base a campionamenti quantitativi periodici. In questo modo, rilevando precisamente le masse dinamiche di *fationi n e p* presenti negli individui in situazione, lo strumento consente non già di indirizzare la fortuna quanto di ridurre apprezzabilmente la probabilità di cacciarsi nei guai.

Che cos'è in definitiva la sfiga? L'etimologia è incerta, ma il termine è attestato nel uso comune e giornalistico a partire dagli ultimi decenni del 1900, specialmente nell'aggettivo nominale "sfigato/a", probabilmente riferito alla perdita (s-privativa) di un bene caro o solo fantastico e mai posseduto. In seguito "sfiga" si estende e diventa sinonimo di sfortuna, sventura, disdetta nera. Dal punto di vista statistico invece la sfortuna si può definire come un picco nel mediocre zigzagare degli accidenti, un picco negativo dovuto a una collezione improvvisa di guai in caduta o anche un guaio solo, bello grosso, di quelli che spingono a espressioni fortemente geniali come: «Cazzo, che sfiga! Sono fottuto/a!»

Ebbene, la moderna tecnologia dei fationi ha aggiunto a quest'esperienza classica di disgrazia anche la possibilità di precisarne minuziosamente sia la quantità, sia - ed è l'importante - i valori di picco. Elaborando questi dati lo *Sfigomanometro* riesce ad aggirare il *teorema di improbabilità*<sup>12</sup> spalmandolo a pacchi di quaternioni su un grafico

---

<sup>12</sup> Il *Teorema dell'improbabile* recita: "Per un qualunque evento improbabile accaduto esiste un numero enorme di eventi improbabili mai realizzati." Da ciò i corollari: 1) L'improbabile è parecchio imprevedibile. 2) Ad ogni di-

fuzzy, questo ci consente di monitorare in ogni istante l'intensità esatta dell'onda di sfiga attuale, il suo percorso, e specialmente di definirne le proiezioni di sviluppo.

L'apparecchio, alla prima attivazione, guida l'utente attraverso un test utile a stabilire la durata del suo personale "ciclo di sfiga", un lasso di tempo variabile da un singolo giorno, detto "giornata nera", fino a un massimo di sette anni, corrispondenti alla proiezione media confederale. Il calcolo dei vettori di sfiga, stabilito automaticamente e visualizzato in semplici grafici TriD, calendarizza quindi opportunamente il periodo avverso, descrivendo giorno per giorno le oscillazioni della "potenza di sfiga", comodamente espressa in *jelli* (0-100).<sup>13</sup>

I grafici si possono ottenere per le più diverse scansioni temporali, per settimana o per ore, in un mese o stagionali, e a richiesta. Questa accurata previsione dei cicli di sfiga consente di compiere scelte o rinunce con una sicurezza mai prima concepibile. Si possono programmare le ferie nei periodi migliori, idem per l'organizzazione dei party, relax o matrimoni, si può persino decidere a quale ora del giorno cominciare o meno a far qualcosa.

In prossimità dei picchi negativi è consigliato ai neofiti di uscire il minimo, di guardare sempre da entrambe le parti attraversando la strada, anche nei sensi unici, di rimandare decisioni importanti e partenze, di fare molta attenzione o astenersi del tutto dalle pratiche fetish con gli elettrodomestici.

---

sgrazia spaventosa là non corrisponde affatto una fortuna pazzesca qua. 3) La legge di Murphy sulla sfiga ineluttabile ha fatto la fortuna del suo scopritore. Come può essere?

<sup>13</sup> Unità di misura della sfiga. Range da 0 a 100 *jelli*. Uno *jello* corrisponde a circa il 51 % di *fationi n* ed equivale a una pestata di cacca di cane a suola intera. 100 *jelli* corrispondono a un 99,9% di *fationi/n* ed equivalgono a una tegola smossa dal vento e precipitata da un'altezza sufficiente a spaccare il cranio del passante sottostante mortalmente all'istante.

NB - Per intensità di iella superiori ai 100, l'apparecchio va in rosso. Meglio allora non utilizzarlo: oltre a fornire conclusioni sbagliate rischia infatti di surriscaldarsi, liquefarsi o esplodere.

Lo *Sfigomanometro* si presenta come un cerchietto, una cannula cava di silicione, riempita di *neon 10* e internamente rivestita di isotopo <sup>69</sup>S di *zolfo 16*, detto *coda del diavolo*, o *tridente*, o *tre per tredici*. La cannula, chiusa ad anello, è percorsa da una fessura lungo tutta la circonferenza interna. Il materiale è piuttosto elastico e nel corso della misurazione si può indossare alla caviglia, al polso, persino sul capo come coroncina. L'oggetto, durante il rilevamento dei dati, se applicato a un arto riscalda lievemente, se in testa si solleva un poco, a mo' di aureola fluorescente nera. Conclusa l'operazione il cerchietto tiepido va posto su un piano orizzontale e quindi aperto infilando l'unghia del pollice nella fessura con una semplice manovra a "U" (v. *Manuale* p. 15 - 16) che lo apre e trasforma in una semisfera da tavolino, per una pratica consultazione e lavorazione dei dati.



Figura 6 - **Sfigomanometro** aperto

*Desculpame – NC 119*

*equipaggi sentimentali*

Sgrassatore delle colpe dei padri.

Le colpe dei padri che ricadono sui figli restano fra gli intramontabili del questionario esistenziale. Perché i figli si accollano le suddette colpe? Perché i padri se le lasciano sfuggire di mano? Non lo sappiamo, ma la faccenda è imbarazzante.

Opinione personale: che sia una questione di peso? Le colpe troppo pesanti affaticano. Per questo scaricarle sul primo che capita, possibilmente sempre a tiro e più debole, come è il caso di figli, mogli, cani e altri animali domestici, sarebbe una soluzione pratica sebbene non specialmente efficace.

Come che sia, *Desculpame*, questo fantastico sgrassatore spray con *Barrio 56* e *Argon 18*, riesce a dissolvere le colpe dei padri in pochi secondi dall'applicazione. Per la debolezza dei figli, colpe inesprimibili e altre interazioni è invece utilissimo e sempre valido: *K.* - NC 492.



Figura 7 – *Desculpame*

*Fittonte – NC 123*

*equipaggi sentimentali*

Compensatore di mancanze.

Basta con la voglia di fumare, il languorino delle undici, la lontananza dell'amato bene, la nostalgia della mamma, la decadenza dell'impero, lo spleen metropolitano e l'acedia pomeridiana, basta con tutti i vuoti interiori che spingono a tamburellare nervosamente sul tavolo, a giocherellare con il telecomando, a intraprendere imprese sovrumane e mille altre iniziative dementi nessuna delle quali ha senso né raggiunge lo scopo. Strafoga la tua manque-a-être!

*Fittonte* riempirà il vuoto, colmerà la mancanza, bonificherà la lacuna. L'Articolo spento ha una forma apparentemente floscia e ovoidale, a mezzo tra una tasca da pasticceria e una peretta da clisteri, in *Tantolio 73* rosato. Appena attivato - strusciandolo delicatamente sulla dorsale - si allunga e dilata e intumidisce in una catena, o sfilza di bozzoletti elastici, tipo salsicette o salamelle. La sfilza va ingoiata per intero e senza masticare se si vuole ottenere l'effetto massimo. Una volta all'interno i bozzoli migrano verso ogni vuoto d'essere, assenza o cavità in cui si insufflano, gonfiandosi esattamente a misura della vacuolo e un po' oltre in modo da fornire il caratteristico sentimento di pienezza.



Figura 8 – *Fittonte* pronto per l'uso

[*Continua – Sandro.Ottoni@teletu.it*]